

# UNA SCELTA DI CHARME

*Sciamat significa scacco matto: chiamando così il suo atelier, Valentino Ricci ha voluto dichiarare il suo attacco a una vecchia concezione della sartoria.*

*Con la forza di idee che ora è vietato imitare*

di Francesco Ferrucci

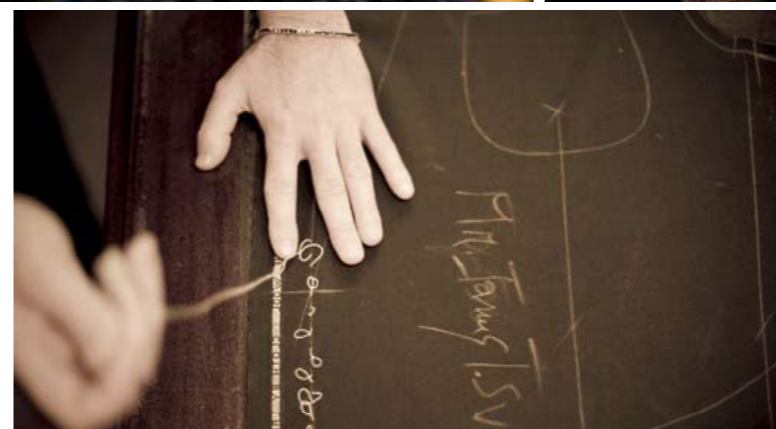
**D**a noi il cliente non esiste perché è qualcosa di più. Anzi, è qualcuno. È un partner, un amico, un socio creativo. Il mio sogno era organizzare una sartoria partecipata, ovvero un luogo dell'anima dove non si va solo a farsi fare un abito ma a costruire insieme un percorso di stile». Così Valentino Ricci sintetizza il progetto che sta dietro il marchio Sciamat: l'atelier nasce nel 2002 quando Ricci, accantonando la professione di avvocato svolta sino ad allora, decide di dedicarsi alla più profonda e segreta vocazione sartoriale per realizzare con l'aiuto della moglie Silvana, del fratello Nicola e dell'amico d'infanzia Pippo, il suo sogno nel cassetto. Prende così il via Sciamat che da subito rivitalizza la più alta sartoria con idee innovative: l'altezza vertiginosa degli spacchi, il cran a 90 gradi e le speciali

bombature e sciabolature di tasche e taschino, opere tutte registrate e protette da diritti d'autore.

E quel nome, Sciamat, così misterioso ed evocativo? «Gli scacchi sono una passione di famiglia e quando abbiamo deciso di aprire l'atelier è venuto naturale chiamarlo così». Il riferimento è alla frase persiana «shāh-māt», il re è morto, ovvero «scacco matto»: cioè l'annuncio della mossa definitiva che chiude, per vincerla, una partita di scacchi. «Abbiamo voluto dichiarare il nostro attacco a una vecchia concezione della sartoria e dare uno scossone all'immobilismo che caratterizza il settore». Entrare nell'atelier di Sciamat significa entrare in un mondo nel quale vige solo il codice dell'eccellenza e dove si può scegliere il miglior modo per esprimere la propria personalità. E i migliori tessuti: shetland, tweed, cardati, petti-

## GARANTIRE L'IDENTITÀ

*Sopra, una giacca Sciamat dalla originale linea concava delle spalle e con la tipica altezza delle maniche; sono poi evidenziate le caratteristiche protette da brevetto quali le tasche e il taschino a toppa con sciabolatura verso l'alto, e il cran a 90 gradi. A fianco, dall'alto, un cappotto una giacca e Valentino Ricci. Informazioni: [www.sciamat.com](http://www.sciamat.com).*



nati, jeans declinati insolitamente e abiti blu notte brillante. Ricci sorride e ammette: «Quelli di Sciamat non sono abiti per tutti, è una proposta che deve essere scelta, oserei dire adottata, da chi ha temperamento, da chi ha la personalità per viverla». E da chi vuole anche provare l'emozione della creazione: «È vero, da Sciamat il cliente può anche tagliare da solo il tessuto dell'abito che indosserà ed essere così partecipe anche nel gesto, non solo nell'idea, della realizzazione. Anche questo aspetto fa di Sciamat una sartoria partecipata». Non un un semplice abito, quindi, ma una scelta che comporta l'adozione di una cultura animata di charme. Solo così la scelta sartoriale si dimostra vincente e avvincente: «Perché la sartoria di qualità, proprio come gli scacchi, richiede ingegno, attenzione e nulla può essere mai lasciato al caso».